



I conti non tornano sullo stallo in Iran: Pete Hegseth rischia lo stesso destino dei generali che ha mandato via

Pubblicato il 27/07/2026

La strategia militare degli Stati Uniti in Iran si trova in un vicolo cieco, e la pressione politica a Washington comincia a diventare insostenibile. Con il conflitto impantanato e la fine della crisi che appare lontana, i conti non tornano, e la domanda su chi pagherà il conto politico e militare di questo stallo si fa sempre più pressante. La leadership del capo del Pentagono, **Pete Hegseth**, è finita nel mirino e il segretario alla Difesa potrebbe finire per subire la stessa sorte dei vertici militari che ha recentemente silurato.

La fronda repubblicana: "Non ho più fiducia"

La tenuta politica di Hegseth al vertice del Dipartimento della Difesa mostra crepe profonde. Diversi senatori conservatori non celano i propri dubbi sulla gestione delle operazioni, criticando il Dipartimento della Difesa per non essere stato capace di anticipare la prolungata chiusura dello Stretto di Hormuz e le rappresaglie iraniane contro i paesi vicini.

La fronda interna al partito si traduce in posizioni durissime. Il senatore repubblicano Thom Hillis ha dichiarato apertamente:

"Non ho più fiducia in Hegseth. Il capo del Pentagono ha un enorme problema di insicurezza e non ha esperienza nella gestione di grandi organizzazioni."

Tensioni ai vertici: il malumore sbarca dentro il Pentagono

Il malcontento non si limita alle aule del Congresso. Fonti riservate riferiscono che il nervosismo serpeggia anche tra i ranghi più alti delle forze armate.

Un secondo senatore repubblicano, mantenendo l'anonimato con *The Hill*, ha confermato che Hegseth sta perdendo la fiducia dei militari di alto grado, innervosendo il Senato:

"Ho sentito che c'è una perdita di fiducia all'interno del Pentagono nei confronti di Hegseth, e a preoccupare sono i recenti siluramenti decisi da Hegseth."

Ironia della sorte, le epurazioni e i siluramenti decisi in prima persona dal capo del Pentagono rischiano di ritorcersi contro di lui. Tra difficoltà sul campo, critiche aperte dei senatori conservatori e un clima di aperta sfiducia tra le alte sfere militari, Hegseth si trova ora esposto a uno scenario in cui potrebbe avere lo stesso identico destino dei generali che ha mandato via.

Fonte: Ansa